



ISTITUTO COMPRESIVO ASSISI 1

Via Sant'Antonio, 1 – 06081 Assisi (PG) – Tel. 075 812360 Fax. 075 815159

Web: www.assisiuno.edu.it - E-mail pgic83500t@istruzione.it



VADEMECUM DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

L'insegnante di sostegno ha un ruolo fondamentale nei processi di inclusione scolastica, è una risorsa competente e mediatrice che non si limita al rapporto esclusivo con l'alunno con disabilità, ma lavora con la classe, funge da intermediario tra l'alunno e i compagni, tra l'alunno e i docenti, tra l'alunno e la scuola, tra la scuola e la famiglia. È contitolare a tutti gli effetti della classe.

L'insegnante di sostegno e gli insegnanti curricolari lavorano in sinergia nella progettazione ed individuazione di strategie atte alla realizzazione di processi inclusivi, nella scelta di metodologie di insegnamento fruibili da tutta la classe, nella predisposizione dei materiali e dei supporti didattici facilitanti l'apprendimento e partecipano attivamente alle scelte didattiche riguardanti l'intera classe.

Tutto il team docente collabora con le figure di riferimento che hanno cura dell'alunno (famiglia e specialisti) alla stesura dei principali strumenti che favoriscono l'inclusione scolastica: Il Profilo di Funzionamento (PF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Affinché l'inserimento dell'alunno si traduca qualitativamente in inclusione, è necessario che il Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO) agisca avendo come riferimento il profilo dello studente delineato dal Profilo di Funzionamento, ponendo particolare attenzione alle barriere e ai facilitatori così da integrare la programmazione delle attività per la classe con gli obiettivi del PEI.

Tale prospettiva ha una duplice finalità: da un lato cerca di valorizzare le caratteristiche e le potenzialità personali dell'alunno con disabilità e dall'altro vede nella progettazione del curricolo per la classe il vero strumento di inclusione.

Gli insegnanti curricolari e di sostegno sono così responsabili della presa in carico di tutti gli alunni in ugual misura: collaborano alla progettazione, stesura, attuazione e valutazione di progetti educativi e didattici che mirino al successo formativo di ognuno.

Perché questo sia possibile, ogni azione attuata per la classe dovrà partire da un'attenta osservazione e profonda conoscenza della specificità di ogni alunno (potenzialità, famiglie, relazioni) e da un lavoro di co-progettazione didattica documentata, condivisa e soggetta ad autovalutazione da tutto il team docente. Questo implica che l'insegnante veramente inclusivo non è solo competente nella progettazione e ideazione di strategie efficaci, ma sa anche mettere in campo adeguate strategie relazionali e comunicative verso gli alunni, i colleghi e le famiglie.

L'insegnante di sostegno svolge il proprio ruolo in compresenza con i docenti curricolari e non può essere chiamato a sostituire se non all'interno della propria classe, fermo restando la presenza dell'alunno/a con disabilità.

SETTEMBRE

- Assegnazione degli insegnanti di sostegno alle diverse classi: i criteri fondamentali nell'attribuzione delle classi e dei singoli alunni ai docenti, tranne casi particolari, sono i seguenti:
 - favorire la continuità didattica;
 - esaminare le proposte organizzative formulate dai docenti di sostegno, tenendo in considerazione la formazione specifica, l'esperienza pregressa e le attitudini personali.
- Consultazione della documentazione specifica relativa all'alunno presente nel fascicolo personale negli archivi della segreteria, previo appuntamento;
- Organizzazione di un incontro con i genitori dell'alunno/a o chi esercita la responsabilità genitoriale per una presentazione dello studente e dei suoi bisogni specifici;
- Predisposizione dell'orario di servizio degli insegnanti di sostegno e dell'eventuale personale educativo:
 - ogni docente di sostegno elaborerà il proprio orario di servizio concordandolo con il Consiglio di Classe/team docente e proponendolo al Dirigente Scolastico;

- si terranno in considerazione le esigenze e i bisogni specifici di ciascun alunno/a, evitando la compresenza per lo stesso soggetto di più figure professionali, salvo rari casi, così da garantire la maggior copertura settimanale possibile.

OTTOBRE

- Osservazione attenta e sistematica dell'alunno/a con disabilità che mira a mettere in evidenza i punti di forza dai quali muovere l'azione educativo-didattica;
- Incontro GLO per la stesura del PEI (il docente di sostegno si occupa della stesura del verbale che sarà poi inviato in segreteria);
- Condivisione e approvazione del PEI nei Consigli di Classe/team docenti: vengono condivisi gli obiettivi prioritari del PEI e le attività da svolgere a scuola nell'ottica dell'inclusività;
- Consegna in Segreteria Didattica del PEI entro il 31 ottobre in copia cartacea e tramite mail, firmato da tutti i componenti del GLO.
- Organizzazione viaggi di istruzione: per ciascuna classe con alunni disabili, il Consiglio di Classe/team docente si adopera attivando le necessarie risorse affinché gli alunni possano partecipare ai viaggi proposti insieme ai compagni di classe (designazione del docente accompagnatore, eventuale partecipazione dell'educatore, richiesta di mezzi di trasporto attrezzati, etc.).

DICEMBRE – GENNAIO

- Progettazione attività di orientamento e continuità:
 - l'insegnante di sostegno coordina l'orientamento al passaggio di grado per l'alunno/a con disabilità, acquisendo tutte le informazioni necessarie a gestire la continuità educativa e didattica nell'ordine di scuola successivo;
 - l'insegnante di sostegno dalla Scuola Secondaria di I grado provvederà a contattare gli Istituti di Istruzione Superiore di interesse e il rispettivo referente per l'Inclusione per organizzare attività di orientamento specifiche presso la nuova scuola volte a facilitare il futuro inserimento dell'alunno/a.

FEBBRAIO

Verifiche *in itinere* del PEI.

MAGGIO – GIUGNO

- Verifiche *finali* del PEI;

- Aggiornamento del Profilo di Funzionamento (PF) per gli alunni che passano da un ordine di scuola ad un altro (oppure del Profilo Dinamico Funzionale PDF se non presente il PF);
- Stesura Relazione finale;
- Richiesta assistente Ad Personam ove necessario;
- Consegna di tutta la documentazione in segreteria.

I DOCUMENTI DELL'INCLUSIONE

DIAGNOSI FUNZIONALE (DS)

Secondo il DPR del 24 febbraio 1994 “Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle Unità Sanitarie Locali in materia di alunni portatori di Handicap” e in attuazione del DPCM n.185 del 23 febbraio 2006 “Regolamento recante modalità e criteri per l’individuazione dell’alunno come soggetto in situazione di Handicap”, ai sensi dell’articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n.289, la Diagnosi Funzionale è il documento che attesta la situazione di disabilità ai fini dell’integrazione scolastica.

Questo documento è presente nel fascicolo personale dell’alunno ed è riservato, in quanto si riferisce a dati sensibili tutelati dalla Legge sulla Privacy.

Il documento contiene in forma di relazione la descrizione del quadro clinico rilevato durante il percorso diagnostico, oltre alle indicazioni delle potenzialità evolutive nelle singole aree.

L’USL si impegna a compilare la DF in tempo utile per l’assegnazione del personale di sostegno e ad aggiornarla ad ogni passaggio di grado scolastico.

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (PDF)

Il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) “DPR 24 Febbraio del 1994” è successivo alla diagnosi funzionale, indica il prevedibile livello di sviluppo e descrive le caratteristiche dell’alunno in riferimento agli assi cognitivo, affettivo-relazionale, comunicazionale, linguistico, sensoriale, motorio-prassico, neuropsicologico, autonomia e apprendimento.

È uno strumento dinamico, in cui lo sviluppo dell’alunno è osservato in senso diacronico e funzionale al processo di inclusione. Il documento pone in rilievo i punti di forza e di debolezza.

Alla redazione del PDF concorre la famiglia. È redatto in forma scritta utilizzando un modello disponibile in segreteria e tutti coloro che partecipano alla stesura firmano il documento conclusivo.

Il PDF si aggiorna ad ogni passaggio di grado scolastico.

PROFILO DI FUNZIONAMENTO (PF)

Il D.lgs n.66/2017 introduce il Profilo di Funzionamento che sostituisce, ricomprendendoli, la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale.

Il PF è redatto dopo l'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, sulla base dei criteri del modello bio-psico-sociale dell'ICF (Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute) dell'OMS.

Il documento è propedeutico e necessario alla redazione del PEI e del Progetto Individuale, promuove la collaborazione tra scuola, genitori dell'alunno/a e specialisti e descrive lo stato e l'evoluzione delle condizioni di funzionamento della persona con disabilità.

Definisce anche le competenze professionali e la tipologia di risorse strutturali e misure di sostegno necessarie per l'inclusione scolastica.

Il PF è redatto dall'unità multidisciplinare di valutazione, nell'ambito del SSN, con la collaborazione della famiglia dell'alunno/a con disabilità, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica.

È aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia e al sopraggiungere di nuove condizioni di funzionamento della persona.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

Il Piano Educativo Individualizzato è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati predisposti per l'alunno con disabilità in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione (cfr. primi quattro comma art. 12 della L.Q. 104/92).

Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal D.Lsg. 66/2017:

- è elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunna o l'alunno con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare;
- tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di Funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere secondo l'ICF;
- individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie;
- esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
- indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;
- è redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, a partire dalla scuola dell'infanzia, ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona;
- è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.